



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT



# Con Gesù, su Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 83 - MARZO 2026



a  
Roma



# Con Gesù, su' Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 83 - MARZO 2026

## IN QUESTO NUMERO

LA COMUNITÀ MAGNIFICAT ALL'UDIENZA DEL 4 MARZO

### In ascolto del Santo Padre



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

INTERVISTE A CALDO

### Voci e immagini dalla Piazza

IL PRIMO CONVEGNO NAZIONALE IN TURCHIA

### Servire come Gesù



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



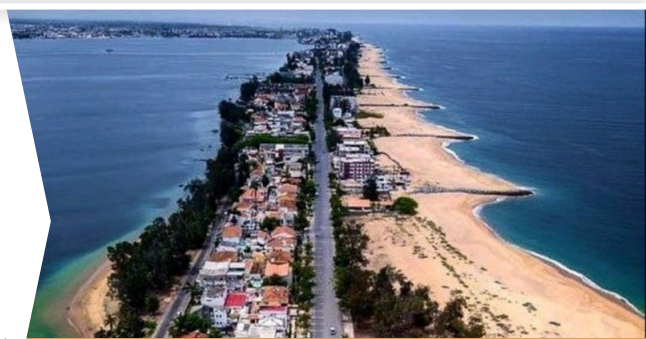
↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

TRE DOMANDE A... JESSICA MEZZETTI

### Un'esperienza travolgente

UNA NUOVA AVVENTURA INIZIA IN QUESTA PRIMAVERA

### La Comunità si affaccia in Angola



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

LA FRATERNITÀ DI CAMPOBASSO  
EVANGELIZZA I GIOVANI

### Aperti ad annunciare il Vangelo



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

CON "NUOVI ORIZZONTI"  
UN'INIZIATIVA DI EVANGELIZZAZIONE  
A TREVISO

### Brilla la luce di Gesù



LA COMUNITÀ MAGNIFICAT ALL'UDIENZA DEL 4 MARZO

# In ascolto del Santo Padre

Oltre trecento membri della Comunità in Piazza San Pietro

Ascolta l'AUDIO 

**M**ercoledì 4 marzo, come Comunità Magnificat, **abbiamo vissuto la gioia di partecipare all'Udienza Generale del Santo Padre.** Non eravamo fisicamente tutti, ma i circa 300 fratelli che si sono messi in



viaggio per Roma hanno portato nel cuore, a Piazza San Pietro, tutti coloro che sono rimasti a casa, da ogni parte del mondo.

Insieme abbiamo ascoltato il Santo Padre: ***“Chi incontrava Gesù lungo le strade della Palestina, faceva esperienza della sua umanità, dei suoi occhi, delle sue mani, del suono della sua voce. Chi decideva di seguirlo era spinto proprio dall’esperienza del suo sguardo ospitale, dal tocco delle sue mani benedicensi, dalle sue parole di liberazione e di guarigione. Allo stesso tempo, però, andando dietro a quell’Uomo, i discepoli si aprivano all’incontro con Dio. La carne di Cristo, infatti, il suo volto, i suoi gesti e le sue parole manifestano in modo visibile il Dio invisibile”.***

Come Comunità Magnificat, insieme a tutta la Chiesa, **vogliamo imitare Cristo!**

Quando ci guardiamo da vicino, scopriamo la nostra dimensione umana fatta di persone concrete, che a volte manifestano la bellezza del Vangelo e altre volte faticano e sbagliano come tutti. Tuttavia, proprio attraverso la nostra piccolezza e fragilità, **desideriamo che si manifestino la presenza di Cristo e la sua azione di salvezza.**

È in questo che consiste la santità della Chiesa, come ci ha spiegato il Santo Padre, meditando la *Lumen gentium*: Cristo la abita e continua a donarsi attraverso la piccolezza e fragilità dei suoi membri. Contemplando questo perenne miracolo che avviene in lei, comprendiamo il “metodo di Dio”: egli si rende visibile attraverso la debolezza delle creature, continuando a manifestarsi e ad agire. **Possiamo costruire il Corpo di Cristo attraverso la comunione e la carità tra di noi.** La carità, infatti, gene-



ra costantemente la presenza del Risorto. **“Voglia il cielo – affermava Sant’Agostino – *che tutti pongano mente solo alla carità: essa solo, infatti, vince tutte le cose e senza di essa tutte le cose non valgono niente; ovunque essa si trovi, tutto attira a sé*”.**

Comunità Magnificat vuoi rendere presente Cristo? Vivi la comunione e la carità, senza scandalizzarti della tua debolezza e fragilità, ma provando a vincere su tutto con l’amore.

Al termine dell’Udienza **Agneza, Alessandra, Angelo e Giacomo hanno potuto salutare personalmente il Papa.** Federico, rimasto a casa accanto a sua moglie Barbara per motivi di salute, era presente nella comunione dei cuori! Abbiamo salutato il Santo Padre dicendogli che gli vogliamo bene e che preghiamo per lui.

Ci siamo presentati come una *comunità di alleanza del Rinnovamento Carismatico Cattolico*, ultima nata tra le Associazioni private di fedeli riconosciute dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e La Vita.

Gli abbiamo fatto dono di due libri che raccontano la nostra storia, ma **gli abbiamo anche detto che la storia più bella è quella che ancora dobbiamo scrivere.** Gli abbiamo raccontato in che parti del mondo è presente la Comunità: Italia, Romania, Turchia, Argentina, Pakistan, Uganda. Gli abbiamo parlato dei primi incontri in Tanzania e della prossima missione in Angola, dove anche lui andrà in visita dopo Pasqua.

Agneza gli ha detto che lei è una delle persone che traduce in diretta le catechesi delle udienze generali per la televisione rumena.

Al termine **il Papa ci ha benedetti** e lo abbiamo salutato, infinitamente grati di questo incontro.

Ci ha profondamente colpito quello che in televisione non si vede: il Papa terminata l’udienza rimane sul sagrato per oltre un’ora, a salutare personalmente decine e decine di persone, vescovi, sacerdoti, consacrati, laici, gruppi di tutto il mondo, sposi... guardandoli negli occhi, ascoltandoli uno per uno, con pazienza, accoglienza, mitezza, stringendo la mano di tutti.

Il suo viso tradisce stanchezza, ma i suoi occhi parlano di accoglienza e amore.

**Grazie Santo Padre: la Comunità Magnificat ti vuole un gran bene e prega per te!** ■





# Voci e immagini dalla Piazza

Mauro, Rolando, Federica e Alessandra ci raccontano la loro esperienza

Ascolta l'AUDIO 

**A** margine dell'udienza, appena la folla cominciava a lasciare la piazza, Florinda e Francesca hanno intervistato alcuni dei nostri fratelli e sorelle presenti per raccoglierne le impressioni a caldo. ■



**Mauro Mariani.** Di questa esperienza mi porto a casa, innanzitutto, **il momento di preghiera che abbiamo vissuto ieri sera qui in Piazza:** è stato un dono grande vivere questa serata. Invocare lo Spirito qui dove il Papa ci ha parlato oggi. Poi **le parole che il Santo Padre ci ha donato,** riferite a tutta la Chiesa, sulle quali dovremo riflettere e meditare per portare frutto.

**Rolando Busti.** Qui c'è **il grande mistero del pescatore di Galilea** che viene a morire a Roma per un solo motivo: perché ha visto Cristo risorto. Quando ho visto il Papa il primo pensiero è stato quello di sapere che **siamo catapultati in questa misteriosa avventura di essere testimoni di Cristo** nella Chiesa, con Papa Leone che è il nuovo Pietro.



**Federica De Angelis.** È stata un'esperienza bella da vivere insieme, **l'abbiamo vissuta come Comunità.** Abbiamo accompagnato i nostri Responsabili – che stanno salutano il Papa –; la cosa bella è che siamo stati uniti in un solo corpo: **un segno dell'unità della Comunità nella Chiesa** in questo luogo speciale.

**Alessandra Maria Pauluzzi.** È stato emozionante sapere di **trovarsi davanti al Vicario di Cristo in terra.** Mi porto a casa **un grande amore per il Papa** e il grande amore che gli abbiamo visto donare in questa grande disponibilità e pazienza, nell'ascolto delle persone.







IL PRIMO CONVEGNO NAZIONALE IN TURCHIA

# Servire come Gesù

La Fraternità in formazione di Istanbul festeggia i primi 20 anni

Ascolta l'AUDIO 

**E**ra l'ottobre del 2006 quando iniziò la storia

comunitaria in terra turca, quella terra dove il cristianesimo ebbe i propri gloriosi inizi e dove oggi,

la stragrande maggioranza della popolazione, è di religione islamica.

Nella città di Istanbul, presso la parrocchia di Sant'Antonio che si trova nella centralissima Via Istiklal, con l'appoggio dei frati Conventuali francescani e di padre Anton Bulai, **tanti fratelli e sorelle da quell'anno fino a oggi hanno incontrato il Signore Gesù e cominciato una vita cristiana**, per mezzo dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana aiutati dalla formazione catechistica offerta dalla diocesi e dalla Comunità Magnificat.

Un piccolo nucleo di missionari italiani, anno dopo anno, si è recato regolarmente a **dare manforte a quanti cercavano di camminare con**

**il Signore.**

*Seminari di vita nuova, gruppi di pre-catecumenato e catecumenato, cammini di discepolato, scuole di comunità e percorsi per l'ammissione all'Alleanza* sono stati offerti a un numero consistente di persone, provenienti da varie culture e religioni differenti: turchi, armeni, curdi, iraniani; ortodossi e soprattutto islamici.

**Nel 2018 i primi fratelli e sorelle turchi celebrarono la propria alleanza**, divenendo, a tutti gli effetti, i primi membri turchi della Comunità Magnificat.

In questo 2026 era perciò importante prendersi un tempo di riflessione nel quale ringraziare il Signore



SENT ANTUAN KİLİSESİ'NDEN  
**MAGNIFICAT CEMAATI'NİN**

**20.YIL**  
DÖNÜMÜ İNZIVASI

TARİH: 14-15 MART

MEKÂN: GEBZE - DARICA SAHİLİ

ELİTE OTEL

**Kahım Seçenekleri**

1. Seçenek: 14-15 MART (CUMARTESİ 14:00 DEN PAZAR SAAT 16:00'YA KADAR)

2. Seçenek: 15 MART (PAZAR SABAH 07:30 KAHVALTI İLE BAŞLAYARAK SAAT 16:00'YA KADAR)

**Kayıt ve Detaylar İçin (Fiyat - Ulaşım vb.)**  
isabella ile iletişime geçiniz: 0530 494 18 38

**Son Kayıt Tarihi:**  
**1 Mart 2026 - Pazar günüdür.**



per tutta la grazia ricevuta nei venti anni trascorsi per **riprendere con maggior slancio il cammino.**

Perciò, tra il 15 e il 16 marzo, presso il grande Hotel Elit, sulla sponda del Mar di Marmara, si è realizzato il **1° Convegno nazionale della Comunità Magnificat in Turchia.**

Otto sono gli alleati presenti attualmente nella Fraternità in formazione di Istanbul e otto fratelli e sorelle hanno appena concluso la Scuola di Comunità e si apprestano a chiedere di poter accedere al Percorso di preparazione all'Alleanza. A loro si aggiungono poi molti "simpatizzanti", alcuni dei quali stanno iniziando il percorso post-effusione, contestualmente al cammino di preparazione al Sacramento del Battesimo.

**Nei due giorni di Convegno i partecipanti hanno riflettuto sul tema del servizio** attraverso due profonde meditazioni proposte da Oreste Pesare che venti anni fa era stato uno dei tramiti per mettere in contatto la Comunità con padre Anton e la parrocchia istambulina.

Impegnarsi a servire significa diventare sempre più simili al Maestro, a Gesù il quale, pur essendo il Signore del cielo e della terra, si fece uomo e venne in una carne come la nostra per farsi servo nostro, fino a dare la vita per noi.

L'adorazione eucaristica della sera del sabato è stata **il momento spiritualmente più forte e toccante**, con l'invito a ricevere il cuore di carne che il Signore dona in cambio del cuore di pietra che possiamo offrirgli.

Al convegno ha partecipato, in rappresentanza dei responsabili generali, Angelo Spicuglia che ha tenuto la catechesi conclusiva, esortando a scegliere Gesù come Signore e a lodarlo con tutto il cuore per i benefici sperimentati in questi anni di cammino e spronando a riprendere con gioia ad avanzare verso il futuro di questa ormai solida realtà comunitaria.

**Dio sia lodato per tutto ciò che ha compiuto e compirà in questa benedetta terra turca!** ■





# Un'esperienza travolgente

Lo stupore di vedere Dio – potentemente – all'opera

Ascolta l'AUDIO 

**N**ei primissimi giorni della Comunità, Jessica c'era, con i suoi familiari. Testimone delle origini di questo “sogno di Dio” ne ha attraversato interamente la storia, con i suoi alti e bassi, nei momenti migliori e in quelli di difficoltà.



Oggi ascoltiamo da lei, alleata e anziana della Comunità Magnificat, alcune riflessioni suscitate dalle nostre consuete tre domande.

**Jessica, sei in Comunità fin dai primi giorni.**

**A distanza di tutto questo tempo: che esperienza è stata?**

Dico sempre che **la mia vita è letteralmente divisa in due periodi: avanti Cristo e dopo Cristo.**

Prima di Cristo mi sentivo parte di una famiglia molto, molto sofferente. Mia mamma si è ammalata di una grave depressione quando avevo pochi mesi e non è più tornata a essere la stessa persona. Era sempre spaventata, o angosciata, spesso terrorizzata e questo aveva un effetto a sua volta terrorizzante su di me. Non sapevo mai cosa poteva succedere, il che rendeva il mondo ai miei occhi un luogo temibile, nel quale non potevo mai sentirmi al sicuro. Mio padre cercava di fare il possibile, ma comunque **avevo l'impressione che la mia famiglia fosse come una barchetta in mezzo a un mare sconosciuto e insidioso.** Mi sentivo persa.

Poi è arrivato l'incontro con Dio. A tredici anni sono andata con il mio fratello più piccolo e le mie cugine a un incontro di preghiera. Era una delle prime realtà carismatiche in Italia. I miei genitori, molto preoccupati per la nostra frequentazione, vennero a vedere di cosa si trattava. Fu un colpo di fulmine, **l'esperienza di Dio arrivò immediata.** Per tutti noi.

Descrive bene la nostra sensazione di quel tempo il Salmo 125: **“Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. Allora si diceva tra i popoli: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro». Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia”.** Era così... ci sembrava di sognare! **La barchetta aveva toccato terra, era arrivata al porto sicuro.** Ecco tutte le risposte che cercavo, ecco il mio bisogno d'amore saziato.



La vita della mia famiglia era trasformata: **vidi mia madre rinascere, ristabilirsi, battezzarsi. Vidi mio padre convertirsi, appassionarsi, innamorarsi di Dio.**

Purtroppo però, ben presto, per una serie di dinamiche distruttive,

quel primo gruppo si divise. E noi, con tutta la famiglia, fummo espulsi. E il trauma si riaprì. E mia mamma si spezzò di nuovo. Il dolore fu incommensurabile: **mi sembrava di aver trovato il Paradiso e poi di esserne stata cacciata.** Non facevamo che piangere e io mi sentivo di nuovo persa.

**Poi arrivò quell'incredibile esperienza di mio padre.** Non era un'esperienza come le altre, non era una parola profetica, non era un'immagine mentale, non era un impulso a fare qualcosa. Lui si è proprio «trovato da un'altra parte» (così lo raccontava), **“se con il corpo o senza corpo non lo so, lo sa Dio”** (2Corinzi 12, 3). L'esperienza è stata comunque corporea, cinestetica, visiva, uditiva, *propriocettiva*. Camminava verso l'altare di marmo davanti a lui, sul quale l'Eucaristia era sospesa in verticale. Una cucchiara d'oro, di quelle che utilizzano i vescovi per mettere la *pietra sacra* nell'altare di una chiesa, gli fu messa in mano e una voce maschile forte e decisa diretta al suo orecchio destro diceva: **«Con Gesù, su Gesù, costruisci».** E all'improvviso si trovò di nuovo in fondo al letto.

**Qui è cominciata l'avventura.** Dopo un primo periodo di sorpresa e stupore, tutto ha cominciato a prendere senso. **Il Signore ha cominciato a tracciare il suo progetto e noi guardavamo con meraviglia ciò che accadeva davanti ai nostri occhi.**

**La tua famiglia ha vissuto in modo totalizzante l'esperienza comunitaria. Cosa ha significato per te camminare insieme a tutti i tuoi?**

Sono estremamente grata. La mia casa è diventata un porto di mare. Tutti quelli che il Signore aggiungeva alla Comunità che si stava creando, venivano a casa a ogni ora del giorno e qualche volta anche della notte. **Noi non potevamo smettere di parlare delle meraviglie che vedevamo.** Ogni giorno ci stupivamo di ciò che succedeva, delle persone che arrivavano, delle conversioni, dei carismi che il Signore elargiva, di come ci sentivamo usati da Dio, pur non avendo esperienza alcuna. **Era entusiasmante:** noi **crecevamo nella fede**, non perché qualcuno ci insegnasse qualcosa, ma **perché facevamo esperienza, perché “guardavamo” come il Signore passasse attraverso di noi, pur con tutta la nostra povertà.**

Qualcuno nel tempo mi ha domandato se quel tipo di vita fosse adeguato per una famiglia, se non mi fossi sentita trascurata. Posso asserire

che **per me l'esperienza di avere una casa aperta è stata estremamente arricchente**. Eravamo tutti coinvolti nell'accoglienza, nella condivisione, nella costruzione di quel corpo che vedevamo formarsi.

## In questi giorni la Comunità sta portando alla Diocesi di Perugia - Città della Pieve la richiesta per iniziare il processo di beatificazione per il tuo babbo: cosa provi?

La prima volta che qualcuno mi ha parlato di questa idea mi è venuto da ridere. **Mi sembrava qualcosa di troppo grande**, troppo distante. Mi pare spesso di veder ridere anche il mio babbo: non gli è mai importato niente dei riconoscimenti. Quando qualcuno lo esaltava lui rideva, come per dire: "che sciocchezza!".

Ma poi ci ho pensato... **So di sicuro che io sono viva grazie al grande amore che lui ha avuto per me**. So che ha amato tanto il Signore e ha amato tanto le persone. So che si è chinato verso i reietti, gli scartati, quelli un po' "strani".

**So che non si dava pace perché la parola di Dio non aveva ancora raggiunto tutti gli uomini e le donne.**

So anche che era molto diretto e che **si è scontrato a volte con le persone**. E so anche che questo l'ha fatto molto soffrire e ha sudato molto per perdonare. So che **è morto pacificato con tutti**. Negli ultimi attimi della sua vita ero con lui. Avevo appena letto la liturgia del giorno:

*«Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò. E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te» (Genesi 17, 3-9).*

Era la parola ricevuta il giorno della sua effusione. Ho chiuso il breviario e ho capito. Ho detto: «Ok Signore, ho capito... sono pronta». Dopo pochi minuti ha dato i suoi ultimi respiri.

Oggi mi sento onorata. ■





UNA NUOVA AVVENTURA INIZIA IN QUESTA PRIMAVERA

# La Comunità si affaccia in Angola

Missione a Lobito, sulla sponda dell'Oceano Atlantico

Ascolta l'AUDIO 

Tutto è iniziato a motivo di una Confessione sacramentale che il nostro fratello alleato Giuseppe Brunetti, alleato della Fraternità di San Barnaba in Perugia, il quale si trovava in Angola per lavoro e aveva chiesto ad un sacerdote della chiesa vicina a dove alloggiava di potersi confessare con un sacerdote che parlasse italiano.



**Don José Adriano Ukwachali rispose alla sua chiamata rimanendo profondamente colpito** da quanto condiviso con Giuseppe durante la Confessione sacramentale, tanto da chiedergli di voler conoscere di più del suo cammino spirituale che gli era parso serio, profondo e fruttuoso.

Giuseppe gli parlò della Comunità e quando don Adriano ritornò in Italia dove viene di tanto in tanto, volle incontrare i nostri Responsabili Generali, prima a Perugia con Giuseppe e poi a Roma – lo scorso anno – con me per poter discernere **cosa fare e come eventualmente iniziare una missione a Lobito**, fortemente richiesta dal sacerdote.

Così abbiamo ipotizzato le date tra il 25 marzo al primo aprile di quest'anno per fare una prima visita missionaria, svolgere **un primo Seminario di vita nuova per settantadue partecipanti** e sondare la possibilità di future visite per sviluppare un cammino missionario adatto alla situazione.

Oltre al sottoscritto, verranno due degli attuali responsabili generali della Comunità: Alessandra Pauluzzi – attuale moderatrice – e Agneza Tîmpu.

Il Signore è all'opera, continuando a chiamare la comunità a seminare in luoghi finora inimmaginabili. **Che la Comunità tutta accompagni questa nuova avventura in profonda, costante e comune preghiera.** ■

**Oreste Pesare**





LA FRATERNITÀ DI CAMPOBASSO EVANGELIZZA I GIOVANI

# Aperti ad annunciare il Vangelo

Oltre venti giovani hanno fatto esperienza dell'amore di Dio

Ascolta l'AUDIO 

**D**al 27 febbraio al 1° marzo si è svolto a Campobasso, nella parrocchia di San Pietro Apostolo, un **Seminario di vita nuova per giovani**. Un'équipe di fratelli, per lo più giovani, provenienti da varie Fraternità italiane insieme ai fratelli di Campobasso ha animato il ritiro di tre giorni in un clima di serenità, curiosità, condivisione e semplicità.

Circa **venti i partecipanti dai 14 ai 35 anni**. È stata un'esperienza di grande comunione, abbiamo "respirato" una Comunità ricca di carismi diversi, aperta alla grazia, a lasciare spazio alle **novità dello Spirito**.

Insieme ai giovani effusionandi, grazie alla grande disponibilità e accoglienza dei frati conventuali che gestiscono la parrocchia, abbiamo animato con i canti la liturgia Eucaristica parrocchiale del sabato sera e della domenica mattina, diventando **segno di presenza e di testimonianza della bellezza della fede per tutti i presenti**. Nella giornata di domenica ci hanno raggiunto anche i fratelli della vicina fraternità di Foggia per vivere insieme il momento della preghiera per l'effusione.

Il senso forte che è rimasto un po' in tutti i componenti dell'équipe è che **il Signore ci spinge a uscire dalle comfort zone** delle proprie Fraternità per andare dove è necessario, per fare comunione con chi ha meno, perché **"chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha"**, per realizzare la Parola delle prime comunità cristiane **"mettevano in comune ogni cosa"**.

Siano rese **grazie a Dio per la sua opera** in mezzo a noi, una delle più piccole fraternità della Comunità Magnificat. ■

**Graziella Venditti**



# Brilla la luce di Gesù

«Prendete il largo e gettate le vostre reti per la pesca»

Ascolta l'AUDIO 

Sabato sera 14 marzo, con l'iniziativa **"LUCE NELLA NOTTE"**, sono entrate nella chiesa del Battistero di san Giovanni Battista in piazza Duomo a Treviso, **più di 250 persone** (!) tra giovani e famiglie **si sono inginocchiate davanti al SS. Sacramento** esposto sull'altare.

Le parole non bastano per raccontare tutto quello che i partecipanti hanno provato: emozioni, attese, speranza, incontri, comunione, sguardi.

E tanto, tanto, tanto amore!

**Una vera comunione tra carismi si è realizzata tra la Fraternità locale e Nuovi orizzonti.**

Proprio la Comunità Magnificat ha avuto l'iniziativa per creare e vivere insieme questa missione di evangelizzazione di strada, unendo la radice dell'opera di *Nuovi orizzonti* con il dono di preghiera comunitario.



Disponibilità, impegno, servizio di chi si metteva in gioco per la prima volta, talenti condivisi: tutti elementi che hanno unito i membri della Comunità con quelli di *Nuovi orizzonti*, con un rispetto profondo e la curiosità reciproca, per **far sentire accolta e ascoltata ogni persona, ogni giovane incontrato.**

Gli occhi di chi era presente si sono riempiti di commozione e meraviglia per **tanta grazia sperimentata.** ■

